

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzioni in Commissione:*

La VI Commissione,

considerato che:

persiste incertezza sui criteri di applicazione dell'imposta di registro, ipotecaria e catastale – se in misura proporzionale ovvero a tassa fissa – sugli atti di intestazione fiduciaria degli immobili e su quelli, simmetrici, di reintestazione al momento della scadenza del mandato fiduciario, fermo restando che l'imposta sul reddito continua a far capo all'effettivo proprietario e che l'ICI viene regolarmente corrisposta dalla società fiduciaria a decorrere dalla data dell'intestazione;

alcune direzioni regionali delle entrate, segnatamente quella della Lombardia, hanno correttamente optato per la seconda soluzione, vale a dire la tassa fissa, per effetto dell'alternatività con l'IVA;

è costante e pacifica giurisprudenza che gli atti di intestazione fiduciaria degli immobili non producono alcun effetto traslativo della loro proprietà « sostanziale », che rimane viceversa in capo all'originario proprietario-fiduciante, trattandosi di atti di mera esecuzione del mandato fiduciario di amministrazione, il cui compenso è già regolarmente assoggettato ad IVA;

rilevato peraltro che l'associazione di categoria delle società, fiduciarie AS-SOFIDUCIARIA ha invano richiesto il 20 dicembre 2000 e sollecitato il 4 luglio 2002 all'attuale direzione centrale normativa e contenzioso dell'Agenzia delle entrate la fissazione di una posizione univoca dell'amministrazione finanziaria sul tema, attraverso il recepimento dell'articolata e condivisibile interpretazione fornita dalla direzione regionale della Lombardia;

valutato che il predetto ormai lungo silenzio delle Entrate genera una intollerabile, e dannosa incertezza per il settore fiduciario e per la sua clientela, con grave nocumeento per il corretto funzionamento del mercato finanziario,

impegna il Governo

ad assumere gli atti di competenza per fare adottare formalmente dall'amministrazione finanziaria una posizione definitiva sulla questione in premessa, nel senso della sottoposizione a tassa fissa degli atti di intestazione fiduciaria degli immobili alle società fiduciarie autorizzate ai sensi della legge 23 novembre 1939, n. 1966, e di reintestazione da parte di queste ultime ai fiduciari.

(7-00449)

« Benvenuto ».

La XIII Commissione,

premesso che:

il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, recante « Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38 », all'articolo 16 ha abrogato la legge 15 ottobre 1981, n. 590, che stabiliva la costituzione del Fondo di Solidarietà Nazionale;

con la legge finanziaria per l'anno 2004 (legge n. 350 del 2003) sono stati previsti i finanziamenti dei capitoli di spesa relativi al Fondo di Solidarietà nazionale, di cui alla legge n. 590 del 1981;

all'articolo 15 del decreto legislativo n. 102 del 2004 è stabilita l'apertura di un conto corrente infruttifero, con la stessa denominazione e le medesime caratteristiche di quelle previste dalla legge summenzionata, ma non è stato previsto il passaggio delle dotazioni finanziarie dal « vecchio » al nuovo Fondo: ne consegue che il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali non dispone di somme da trasferire alle Regioni per l'erogazione delle misure di intervento alle imprese dichiarate col-

pite da evento calamitoso nel 2004 e per il pagamento del concorso pubblico della spesa per le polizze stipulate dalle imprese agricole, sia come saldo dell'anno 2003, che come acconto per questa campagna;

dalle prime notizie sull'andamento della campagna assicurativa, sia per le molte limitazioni all'accesso degli interventi compensativi previsti dal decreto legislativo n. 102 del 2004, che hanno spinto molte più aziende a far ricorso allo strumento assicurativo con agevolazione pubblica, sia per l'innalzamento della contribuzione pubblica sulle polizze assicurative, che recano come condizione assicurativa una soglia di indennizzo pari al 30 per cento (20 per cento per le zone svantaggiate), che ha portato molti produttori a scegliere questo tipo di polizza, con un aumento della spesa pubblica, è prevedibile uno splafonamento consistente delle risorse finanziarie disponibili per quest'anno a favore dell'assicurazione agricola agevolata;

la mancanza di disponibilità finanziarie per il settore dell'assicurazione agevolata avrebbe come conseguenza logica l'abbassamento dei parametri contributivi previsti per quest'anno dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali con decreto del 9 aprile 2004. Da parte del Governo è stata più volte espressa la sua volontà di incentivare lo strumento assicurativo, affinché possa essere sostitutivo degli interventi compensativi,

impegna il Governo:

a procedere con urgenza all'adozione di un'iniziativa normativa volta ad integrare l'articolo 16 del decreto legislativo n. 102 del 2004, rendendo disponibili le somme attualmente in conto del Fondo di Solidarietà nazionale di cui alle legge n. 590 del 1981 e sue successive modificazioni;

ad adottare iniziative per rifinanziare il capitolo di spesa relativo all'assicurazione agricola agevolata, al fine di garan-

tire la copertura completa della spesa per il pagamento dei contributi sui premi assicurativi per quest'anno.

(7-00447) « Misuraca, Burani Procaccini, Collavini, Fratta Pansini, Grimaldi, Jacini, Marinello, Masini, Ricciuti, Romele, Scaltritti, Zama ».

La XIV Commissione,

premesso che:

in conseguenza dell'adesione all'Unione europea dal 1° maggio 2004, ai dieci nuovi Stati membri è stato richiesto di adeguare l'ordinamento interno alla normativa comunitaria;

stante la difficoltà di perfezionare l'allineamento legislativo su alcune particolari materie, si è ricorso per le medesime a clausole transitorie con i nuovi Paesi membri;

l'ingresso della Repubblica slovena nell'Unione europea, Paese confinante con l'Italia, ha determinato ripercussioni negative sull'economia di alcuni settori economici italiani che insistono lungo le zone del confine italo-sloveno;

per quanto riguarda il settore tabacchifero, in particolar modo, tale effetto è stato rilevante visto che il prezzo dei tabacchi in Slovenia è inferiore a quello dei medesimi prodotti in Italia e che il passaggio della Slovenia da Paese extracomunitario a Stato membro dell'Unione europea ha determinato che il quantitativo di sigarette importabili da privati in Italia per proprio uso personale è passato da 200 ad 800 pezzi;

nell'allegato XIII alla legge di ratifica ed esecuzione del Trattato di adesione all'Unione Europea (legge 24 dicembre 2003, n. 380 - *Gazzetta Ufficiale* 22 gennaio 2004, Supplemento ordinario n. 10/L), esistono alcuni accordi transitori tra gli Stati membri dell'Unione e la Repubblica Slovena in base ai quali si prevede, in particolare, che in deroga alla direttiva

92/79/CEE, relativa al riavvicinamento delle imposte sulle sigarette, fino al 31 dicembre 2007, in Slovenia può essere rinviata l'applicazione dell'accisa minima globale di 64 euro sul prezzo di vendita al minuto (imposte comprese) per le sigarette appartenenti alla classe di prezzo più richiesta, purché in tale periodo avvicini gradualmente le sue aliquote d'accisa all'accisa minima globale prevista dalla direttiva;

in via ulteriore, si prevede inoltre, che previa informazione della Commissione europea, gli Stati membri possono mantenere sui quantitativi di sigarette che dalla Slovenia possono essere introdotti nel loro territorio senza pagamento di un'ulteriore accisa, per tutto il periodo di validità di tale deroga, le stesse limitazioni applicate all'importazione dai Paesi terzi, e che gli Stati membri che si avvalgono di questa facoltà possono effettuare i controlli necessari, purché questi non compromettano il corretto funzionamento del mercato interno;

impegna il Governo

ad adottare tutte le misure necessarie per dare immediata attuazione agli accordi transitori tra gli Stati membri dell'Unione europea e la Repubblica slovena, allo scopo specifico di tutelare gli operatori italiani del settore dei tabacchi operanti nelle aree di confine con la Slovenia.

(7-00448)

« Airaghi ».

* * *

ATTI DI INDIRIZZO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro della giustizia, il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

è stato pubblicato il libro *Le Carte di Moro, perché Tobagi*, autori Roberto Arlati

e Renzo Magosso, con introduzione di Giorgio Galli, edito da Franco Angeli;

il volume è stato presentato a Milano il 3 dicembre 2003, con un dibattito pubblico;

il libro ripercorre le vicende relative alla scoperta della base e archivio delle Brigate Rosse in via Monte Nevoso 8 a Milano, attraverso le operazioni dirette dall'allora capitano dei Carabinieri Roberto Arlati ed oggi coautore del libro, ed all'assassinio del giornalista del *Corriere della Sera* Walter Tobagi, avvenuta il 28 maggio 1980;

gli autori propongono ed espongono fatti e tesi relative al ritrovamento in via Monte Nevoso delle carte del presidente della Democrazia Cristiana onorevole Aldo Moro — rapito dalle Brigate Rosse a Roma il 16 marzo 1978 e ritrovato ucciso il 9 maggio di quell'anno, dopo 55 giorni — in ordine alle responsabilità, alle modalità di gestione dell'incartamento come anche dell'interruzione, dopo alcuni giorni, della perquisizione dell'appartamento;

in particolare, gli autori Arlati e Magosso riferiscono circostanze inedite relative allo spostamento da via Monte Nevoso delle carte dell'onorevole Aldo Moro ad opera dell'allora capitano dei carabinieri Umberto Bonaventura, ovvero fatti da quanto affermato il 23 maggio 2000 dallo stesso colonnello Bonaventura alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi;

in merito, gli autori affermano che il capitano Bonaventura prese possesso del dossier, non ancora catalogato e verbalizzato, nonostante i rilievi e la ferma opposizione del capitano Arlati, con la giustificazione, si legge nel libro, di dover fotografare l'incartamento, in previsione dell'imminente arrivo a Milano del Generale dei carabinieri, Carlo Alberto Dalla Chiesa, comandante dei Nuclei speciali antiterrorismo;